

La Mole Antonelliana costituisce per la città di Torino un cardine intorno a cui si sviluppa un contesto ben definito, aperto a una miriade di prospettive e con profonde potenzialità. Intervenire in un lotto posto ai suoi piedi è un compito delicato: questo è un luogo in cui la storia e le memorie si intrecciano. L'atmosfera della via, in cui abitanti e turisti passano ogni giorno all'ombra dei monumenti artistici che vi si trovano, richiede una tipologia di intervento che affronta il rispetto di vincoli reali e la salvaguardia dell'immagine collettiva di un centro storico affascinante. Risulta fondamentale quindi inserirsi tra gli edifici limitrofi, legandosi e rapportandosi con essi, osservatori, a loro volta osservati. Occorre, all'interno di tale contesto dinamico, creare un'interazione reciproca tra le parti coinvolte. La storia dell'edificio è ricca di tasselli di ricomposizione edilizia volta a scongiurare l'aspetto volumetrico e formale. Ad oggi nessuna operazione si è concretizzata nonostante la potenzialità degli investimenti che offre tale realtà: l'edificio è infatti dimesso da diversi anni.

Al piano interrato troviamo, oltre alle volte in mattoni, anche la testimonianza del tracciato delle mura fortificate di epoca sabaotica che costituiscono la peculiarità dell'edificio. Eccoli di memoria rimangono cristallizzati dalla giunzione tra l'antica e il moderno all'interno di un edificio che ricopre un ruolo centrale per la città. L'acquisto da parte della società Holding, si rappresenta l'opportunità di innescare un processo rigenerazione edilizia e urbana in un'area di significativa importanza fino ad oggi mai valorizzata. La progettazione e l'esecuzione dell'intervento di recupero, di cui lo studio G*AA è responsabile, verranno realizzate investendo sui nuovi principi di sostenibilità energetica definite dal protocollo R di Casacina (SZ). L'operazione prevede la suddivisione della palazzina in 22 unità immobiliari di pregio sfruttando l'elasticità delle suddette parti interne per soddisfare le esigenze dei potenziali fruitori nel rispetto delle caratteristiche preesistenti del fabbricato, riproponendo l'apparato decorativo originale.



Gli elaborati verranno esposti nella serata di Giovedì 23 Giugno 2016 dalle ore 18:00 a partire da un percorso espositivo appositamente studiato dallo studio G*AA, in collaborazione con Fun e PD, concepito tra ambienti futuristici, spazi affascinanti, visuali mozzafiato. L'evento sarà accompagnato dalla musica del DJ set di Klare DJ.

H + 18
HOLDING
IMMOBILIARE

G*AA
GIACINTO ARCHITETTI ASSOCIATI

G*AA con: ATTILIO GIACINTO
Diana Giamberini, Cristina Giamberini,
Isabella La Parola, Ildegard Biondi,
Anna Pia, Simona Pignatelli

Fun
e
PD

Carrie Bello
Marcello Bello



Politecnico di Torino - DAD
Dipartimento Architettura e Design
Viale Mattioli 39 - 10125 Torino

VIA RIBERI 6: DIALOGANDO CON LA CITTÀ

Ambo Giacinto è il titolare dello studio G*AA - Giacinto Architetti Associati, ed è lui in prima persona a presentare la sua intervista-chiacchierata. Il progetto a cui il tuo studio sta attualmente lavorando in via Riberi, in pieno centro a Torino. Un lavoro complesso e delicato, e non soltanto perché come ogni intervento di ristrutturazione o di recupero porta con sé una serie di problematiche e necessità di cui il progettista deve tenere conto, ma perché quello stesso edificio, oggi per l'appunto oggetto di un nuovo intervento di recupero, era già stato al centro di forti polemiche anni fa quando era stato presentato un diverso progetto che aveva suscitato numerose perplessità e forti resistenze sul territorio.

Architetto Giacinto, questa intervista di via Riberi, cosa prevede esattamente? Si tratta di un edificio subito dietro la Mole Antonelliana su cui si è molto discusso, qualche tempo fa, quando fu presentato un progetto in cui si prevedeva di costruire un palazzina alta sette piani che si sarebbe posta in competizione con la sagoma della Mole Antonelliana. Di conseguenza il Comitato di quartiere aveva bocciato il progetto portando in seguito all'attenzione della Sovrintendenza a Roma la questione così che è tutto poi, inevitabilmente, era finito tra i fatti di cronaca su diversi giornali di Torino.

In che veste vi siete occupati, voi dello Studio G*AA, di questo nuovo progetto? E a che punto sono i lavori che lo riguardano?

Stanno seguendo il nuovo progetto in una duplice veste: sia come proprietari, perché l'immobile è stato comprato da una società di cui io sono l'Administratore Delegato, che come progettisti. Abbiamo perciò agito su diversi fronti: intanto abbiamo organizzato un concorso tra gli studenti del Politecnico di Torino che si è concluso circa una decina di giorni fa con una premiazione, e in conseguenza del quale - il prossimo giovedì - esporremo tutti i lavori e gli elaborati presentati dai ragazzi proprio all'interno dell'immobile in questione. Come studio G*AA invece, abbiamo già presentato un pre-progetto alla Sovrintendenza che ci ha già comunicato alcune note che abbiamo fatto nostre. Prevediamo perciò di ripresentare il progetto definitivo alla Sovrintendenza a fine giugno e speriamo subito dopo di poter passare alla richiesta di approvazione del Comune, così da poter cominciare i lavori verso ottobre/novembre di quest'anno.

In generale, secondo lei, come vivono il rapporto con la propria città i torinesi? Noi vediamo moltissimo interesse dei cittadini nei confronti di tutte le iniziative che seguiamo.

Come studio G*AA abbiamo cercato da tempo di creare una sorta di collegamento con la città, organizzando per esempio un evento in una palazzina che avevamo acquistato e nella quale avevamo dato un alloggio ciascuno a un diverso artista locale così che lo reintegrasse in maniera personale, aprendo quindi un confronto, attraverso l'arte, tra noi (in veste di progettisti e committenti) con le persone che la città li vivono nel quotidiano. Lo stesso tipo di operazione lo vorremmo replicare anche per via Riberi in cui, dopo questo primo evento del 23 giugno, vorremmo di nuovo vedere come una serie di diversi artisti si impossessano del luogo e espongono le proprie opere.

Cosa guida lo Studio G*AA nelle scelte progettuali (ma anche di comunicazione)? Lo stesso tipo di aspirazione che ci ha guidati quando abbiamo deciso di coinvolgere il Politecnico.

Siamo stati tra i primi a immaginare una partnership tra pubblico e privato di questo tipo, non soltanto come studio di architettura, ma anche come società immobiliare abbiamo appunto ipotizzato questo concorso-workshop a cui hanno preso parte circa una ventina di gruppi di studenti che hanno ricevuto dei crediti formativi perché è stato inserito all'interno del loro percorso disciplinare.

in cambio ci fanno mostrare le idee e le visioni del giovane sul futuro, dell'architettura e non solo.

Sembra dalle sue parole che aprire un dialogo con le persone che usufruiranno del vostro lavoro di progettisti sia una questione di interesse primario.

Un tempo gli unici che riuscivano a consultare i propri lavori efficacemente erano gli "archistar", e questo perché i loro lavori avevano talmente tanta risonanza che sebbene non pubblicizzati i loro progetti raggiungevano moltissime persone, adesso invece c'è molto interesse nei confronti dell'architettura come materia, visto che le persone fanno capire che vivono all'interno di una città a misura d'uomo in architetture e edifici piacevoli, aumenta la qualità della vita di tutti, e di conseguenza da un certo tempo a questa parte anche gli studi non con un "archistar" come frontman riescono a comunicare senza necessariamente peggiori alle forme e formule della pubblicità che promuove prodotti ma che in realtà non li spiega. A settembre vorremmo quindi che torinesi venissero a vedere sia la palazzina prima del nostro intervento di ristrutturazione sia gli interventi artistici che verranno effettuati, in modo che il senso di appartenenza al luogo non sia solo superficiale, ma reale e soprattutto profondo. [a.b.]

un gioiello di discrezione ed eleganza all'ombra della Mole



Il progetto sarà illustrato presso l'Inquirent. Qui in caso poi inviò di Claudia Galipoli. La presenza dell'agente immobiliare darà modo ai potenziali acquirenti di ricevere tutte le informazioni necessarie riguardo agli appartamenti e di proporre e ricevere suggerimenti per la ristrutturazione e l'arredamento della loro futura casa.

**Qui
le case più belle**

Una casa può emozionare, o almeno questa è la filosofia di Claudia Galipoli che si propone di trovare la giusta soluzione per coloro che ambiscono ad acquistare un appartamento. "Le case danno emozioni e secondo di dove sorgono e come sono strutturate possono suscitare sentimenti diversi. Noi agenti immobiliari non dovremmo mai dimenticare questo dettaglio, noi non vendiamo semplicemente case, noi cerchiamo il luogo giusto in cui una persona deve trascorrere la propria vita e vivere le proprie sensazioni."

Vendere case non è solo una professione ma una vera esperienza umana dalla quale ogni volta si impara qualcosa. Il mio amore per il mio lavoro, la discrezione, mi consentono di "ascoltare" quello che i miei clienti desiderano, cercando per quanto possibile di far trovare loro la casa del loro cuore, delle loro ambizioni e aspettative. Quando una casa ha valore il mercato non subisce crisi...mentre i prezzi possono subire variazioni, le case di valore lo terranno nel tempo e lo accresceranno.

Non vendiamo case normali, vendiamo case che regalano emozioni

Via Vanchiglia 14/C
Tel. +39 011.883084 +39 393290822
www.quilicasepiubelle.net

L'ingresso all'evento prevede l'accreditamento previo invio di una mail all'indirizzo press@gia.it



da Piazza Vittorio a Via Roma, tra lusso e innovazione

TORINO CITTÀ METROPOLITANA SI RINNOVA E VINCE LA SFIDA CON LE CAPITALI EUROPEE



Continua la trasformazione della città di Torino nella quale la storia e l'architettura passata si fonde con la tecnologia e l'innovazione creando dei posti di grande interesse architettonico e culturale.

Claudia Gallipoli agente immobiliare con esperienza trentennale nel settore conferma la tendenza all'acquisto per la tipologia di immobili

preziosi nel centro città. "L'acquisto di un'abitazione sia da reddito, sia per residenza, è una scelta importante che va ponderata e ragionata con cura. Pensare all'unicità di un immobile, pensarsi anche nel futuro. Questo è un punto fondamentale per chi decide di investire nel bene immobiliare. Le loro villette che non hanno mai tradito e mai lo farò."

Seguono se si è affidi a esperti del settore in grado di offrire ai propri clienti il massimo della serietà e il meglio che si possa trovare sul mercato. E, oggi, il meglio a Torino è dato dai "lotti" del comparto periferico più patrimonio architettonico e urbanistico. Il massimo comfort e benessere, visti anche in termini di risparmio energetico e clima pulito.



Case d'autore: *Via Arcivescovado 7*

Vendesi appartamenti varie metrature con rifiniture di lusso a partire da euro 5.000 al mq, a pochi passi dallo shopping cittadino, inseriti in uno stabile stile umbertino fra storia e modernità. Appartamenti moderni dotati di comfort e tecnologia.

www.arcivescovado7.it

G*AA *Via Riberi 6*

H+18
HOLDING
IMMOBILIARE

ultimi appartamenti in vendita

Casa da sogno da vivere minuto per minuto con l'emersione dei colori di ogni stagione.

Appartamenti con varie metrature, nuova ristrutturazione di altissimo livello, soluzioni uniche e inimitabili... terrazzi, giardini interni posizionati in un gioco di luci e di storia.

www.riberit.it

Intervista con l'Architetto Attilio Giaquinto



Il vostro gruppo si è distinto per acquisti in posizioni particolarmente centrali, all'interno di palazzi storici e prestigiosi. Da cosa sono stimolati in particolare?

Un intervento architettonico nel "cuore" della propria città rappresenta un'occasione imperdibile per qualunque progettista ma costituisce al tempo stesso una grande sfida sia nel piano professionale sia personale, data la difficoltà e l'aspettativa.

Esistono che ogni cliente sia una storia particolare e ogni progetto una sfida unica. G*AA è stimolato dalle grandi sfide, per esempio in Via Arcivescovado la difficoltà è rappresentata sia dalla progettazione sia dalla costruzione; mentre in Via Riberi è costituita dal complesso storico e dal rispetto

verso i monumenti della nostra città e l'obiettivo di contribuire ad allungare la bellezza e la storia di Torino operando sul sito storico nel suo tessuto urbano rispettandone le caratteristiche storiche.

I vostri immobili, una volta ristrutturati, presentano un "architetto" comune che li contraddistingue e che riguarda l'innovazione e la presentazione sul mercato. Attilio Giaquinto, cosa ispira i suoi progetti? E come nascono?

Ogni progetto è una committenza di carattere che del luogo in cui si trova, rispetto del contesto ed esigenze del futuro acquirente con un'attenzione particolare al risparmio energetico e alla sostenibilità.

Al fronte di tutto ciò, il progettista deve riuscire a lanciare il "segno" in modo da mantenere negli tempi del proprio operato.

Dai progetti che sta dedicando ai palazzi storici si vede che lei ama molto Torino e chi la conosce. Le

sue idee sono benvenute al posto di?

È vero che le mie idee benvenute alla Torino di domani sono sostenute dal mercato, contemporaneamente del nostro tempo, con tutte le sue criticità, difficoltà ed opportunità progettuali.

Alle Torine di domani penso senza una generazione di architetti e professionisti in grado di dialogare con la sua stessa natura, rivoluzionando e riproponendo per affrontare allo stesso tempo sia i consumi sia i prezzi.

L'affaire di Torino sta dimostrando a Torino: comprare, ristrutturare e mettere a reddito, con affitti preferibilmente brevi, diventa soprattutto un mezzo di selezione che fa implementare grazie alla creazione di The Local, che è diventato attività di completamento alla progettazione e alla sviluppo immobiliare e che genera alloggi di nostra proprietà e di nostri clienti.

Con l'arrivo di diverse e sue progetti? Perché scegliere una casa realizzata da Attilio Giaquinto?

Figlio d'arte, fin da piccolo ho avuto l'opportunità di seguire sia la parte di progettazione che la parte esecutiva in cantiere.

È vero di questa esperienza e con un gruppo giovane, dinamico, flessibile ed entusiasta nelle sfide. Ho dedicato la mia attenzione al project management e alla capacità di risolvere tempi e costi del progetto.

La dettagliata pianificazione del lavoro ed un'organizzazione manageriale sono alla base del successo di ogni progetto, ed insieme alla cura dei dettagli e della forma sono forse gli ingredienti alla base del nostro successo.

Particolare architettonico e prestigioso? Come possono essere in una casa?

Agire nella prevenzione non vuol dire un'idea architettonica e nel tanto meno replica.



Case da sogno per vivere la quotidianità con il massimo benessere in ogni momento... Investire oggi per una vita di qualità e per il proprio futuro.

www.quilcasepiubelle.net

PER INFORMAZIONI E VENDITE:

Qui **le case più belle**

claudia.gallipoli@quilcasepiubelle.net www.quilcasepiubelle.it
Via Vanchiglia 14 - 10124 Torino - Tel. 011.88.30.84 - Cell. +39 393.20.90.822



Godiamoci la città...